

# Progetto di Pensiero

In principio era la parola. Eppure la parola è preceduta da un pensiero.

E questo ci porta all'inizio del progetto di pensiero di Felix Hörhager, iniziato 13 anni fa.

È stato un momento di bilancio e di ricerca di tracce, che ha portato a un profondo processo di riflessione sulla propria posizione nel mondo e il significato che si vuole dare alla propria vita: "Da dove vengo e dove vado".

Felix Hörhager ha trovato nella bussola il simbolo giusto per questa ricerca di orientamento e ne ha fatto l'emblema del suo progetto di pensiero. Il suo obiettivo era quello di sviluppare un proprio orientamento chiaro e consapevole - una filosofia di vita - basata su verità e principi semplici. E noi tutti lo sappiamo: nella vita ci troviamo costantemente in situazioni che richiedono decisioni da parte nostra. La vita è in realtà un insieme di questi momenti decisionali, che determinano essenzialmente il nostro percorso di vita. Cosa è giusto o sbagliato? Cosa è bene o male? Che cosa è etico o morale? Decidere senza una linea guida è come navigare senza bussola. Felix si è quindi preoccupato di definire le linee guida per se stesso.

Ha collegato i quattro punti cardinali con i quattro elementi di base, che sono carichi di energie specifiche: Il fuoco è sinonimo di calore, luce e rinnovamento, l'acqua di sentimento, sensazione e connessione con il subconscio, l'aria di spiritualità, leggerezza e mobilità e la terra di ordine, stabilità e affidabilità. Felix Hörhager ha condensato questa rete di significati in modo molto personale, assegnando a ogni elemento un libro che ha un significato speciale per lui. Felix Hörhager ha tradotto la sua elaborazione soggettiva dei libri in quattro racconti video. In essi sono presenti le registrazioni effettuate nel corso del suo lavoro di fotografo freelance che si intrecciano con scene artistiche prodotte da lui. È così che negli anni è nato il progetto di pensiero, che vuole aprire un universo tutto suo in cui ci invita a entrare.

L'argomento del progetto di pensiero è la trasfigurazione cinematografica del Sud, che Felix associa all'acqua e all'opera di Hermann Hesse "Siddhartha". Hesse racconta la storia del giovane Siddhartha, alla ricerca della saggezza. Il suo viaggio lo conduce da gruppi religiosi che gli promettono l'illuminazione. Ma invano. Sperimenta ricchezza e successo, ma non trova la sua realizzazione. Trovò la saggezza e la realizzazione interiore solo quando si stabilì vicino a un fiume con un traghettatore. Senza essere distratto dagli affari del mondo, trascorreva il suo tempo in silenzio e contemplazione. La sua intuizione: lasciarsi andare! Non è importante la ricerca, ma il ritrovamento. La ricerca ci dà un obiettivo da perseguire. La ricerca ci tiene in costante movimento e fissa il nostro sguardo. Passiamo velocemente davanti a molte cose senza notarle o apprezzarle. Solo fermandoci per un momento possiamo tornare noi stessi, in modo che possiamo ritrovare il nostro equilibrio. Questo è ciò che Siddhartha impara al fiume. L'illuminazione è trovare se stessi. La pittrice Paula Modersohn-Becker lo ha detto così meravigliosamente: "Io sono io, e voglio diventarlo sempre di più". Questo processo di "Evoluzione" è un lungo viaggio che richiede un lungo esame di coscienza per liberarsi dalle convenzioni e dalle costrizioni. Felix lo traduce in scene di kickboxing subacqueo.

"Diventare consapevoli" è quasi il termine chiave per il progetto di pensiero. Questo vale non solo per la saggezza dell'anima, ma anche per i nostri sentimenti ed emozioni elementari, il che porta Felix Hörhager al secondo livello. Per lui, questo si intreccia con l'Oriente, l'elemento del fuoco e l'opera "L'insostenibile leggerezza dell'essere" di Milan Kundera. È la storia di due amanti a metà strada nella Primavera di Praga che non possono fare a meno l'uno dell'altro, ma neanche stare insieme l'uno con l'altro, perché il loro atteggiamento verso la vita e le loro aspettative non potrebbero essere più opposte: Il sentimento di libertà si scontra con il desiderio di un impegno, la voglia di

autorealizzazione si scontra con il desiderio di unione e il desiderio di un legame intimo si scontra con la paura di essere legati. Il libro di Kundera è uno sguardo sulla complessità delle relazioni interpersonali, che non rende necessariamente la vita più facile. Le scene che Felix compone attingono direttamente dal libro e ci sfidano a riflettere sulla potenziale leggerezza dell'essere e a chiederci perché gli esseri umani, con le loro emozioni, decisioni e azioni, continuano ad appesantire il mondo, rendendolo plumbeo e estenuante, quando la vita potrebbe essere vitale ed energica.

Con questi due libri come base per il suo film, Felix arriva alla terza parte, nell'Ovest, che per lui è simbolicamente intrecciata con l'elemento terra e il libro "Sangue di lupo". La terra è sinonimo di permanenza e di radicamento, ed è questo il senso del classico di Jack London. È la storia di un lupo selvaggio che, nel corso della storia, non solo lascia la sua casa, ma trova il suo migliore amico in un essere umano nel "nuovo mondo". L'amicizia, il legame e la fiducia sono valori che attraversano la storia come una linea guida. Felix apre una nuova interpretazione del materiale letterario accostando scene del suo lavoro quotidiano di fotografo e grafico: Immagini di rifugiati e di celebrità sul tappeto rosso.

Due mondi sociali e culturali si scontrano e ci fanno conoscere le difficoltà emotive ed esistenziali dello "Straniero". Trovare un legame e un'amicizia in una terra straniera è una sfida e richiede, da entrambe le parti, una mente aperta, comprensione e solidarietà. In un mondo sempre più in movimento, questo aspetto è particolarmente significativo.

Queste continue trasformazioni fondamentali ci sfidano a un profondo riorientamento. Si potrebbe quasi dire che l'umanità deve passare attraverso un processo di maturazione per poter affrontare le sfide di domani. Il "Processo di maturazione" è l'idea centrale del quarto atto del progetto di pensiero. In questa parte del progetto di pensiero, Felix Hörhager vaga verso il Nord, che associa all'elemento Aria. Il libro che ha scelto come fonte di ispirazione è "Nils Holgersson" di Selma Lagerlöf. Con grande empatia, l'autrice racconta la storia del piccolo Nils che, da ragazzo insensibile, sconsiderato e cafone, parte per un viaggio avventuroso con uno stormo di oche selvatiche sul dorso della mansueta oca domestica Martin. Le sue avventure ed esperienze fanno ritornare un giovane più maturo. La versione di Felix Hörhager è un adattamento e viene sostituita da protagonisti che per lui sono "Segnali". Ad esempio, l'oca Martin è sostituita dal drago portafortuna Falkor della "Storia infinita". Al posto di Nils fa sedere un sosia di Udo Lindenberg sulla schiena del drago. Entrambi - Falkor e Udo - sono simboli per Felix Hörhager. Si sentono a casa nel mondo e guardano mentalmente oltre l'orizzonte. Come ha detto Udo in un'intervista: "Agisci secondo le tue convinzioni, sii individualista, non marciare con gli altri, ma vai per la tua strada". Felix Hörhager lo sottoscriverebbe immediatamente.

Nel progetto di pensiero, egli mette insieme i blocchi di valore con cui costruire il suo mondo. Il tempo passato sul progetto di pensiero è stato come un'introspezione personale che ha fissato la sua posizione nel mondo. Per continuare a riflettere sulle esperienze e le intuizioni di questi anni, ha ampliato il progetto di pensiero includendo il progetto spaziale.

## Progetto spaziale

Mentre la bussola era il simbolo, completamente soggettivo, del proprio orientamento, la rampa di lancio diventa il simbolo nel progetto spaziale. L'obiettivo di Felix Hörhager è quello di sparare letteralmente nel mondo il sistema di valori e il suo atteggiamento positivo. Dal livello orizzontale - soggettivo - si passa allo spazio verticale - collettivo - verso le stelle.

Il progetto spaziale è strutturato come un'opera in cinque atti. Per l'allestimento, Felix attinge ripetutamente al mondo dei libri. Nel primo atto, Felix Hörhager si è ispirato al libro "L'universo in mano" di Christophe Galfard. Galfard, allievo di Stephen Hawking, ci accompagna in un affascinante viaggio nello spazio e nel tempo. Le immagini che Felix Hörhager colloca dentro e sovrappone sono da intendersi come chiari simboli di questa "Partenza" cosmica: una nave in viaggio verso nuovi lidi, astronauti in addestramento che devono prepararsi al salto nello spazio, scene di filmati della NASA che riprendono l'orbita del ISS intorno alla terra. Per lo spettatore, Felix si spinge sempre più in alto e nello spazio oscuro: in alcune scene si vedono persone che volano nel Tunnel del vento verticale-il cosiddetto bodyflying. Solo 2-3 passi e si librano nell'aria. Poi ancora il razzo, che decolla con la potenza del fuoco, per sfondare l'atmosfera terrestre. Nel mezzo, Felix Hörhager inserisce materiale d'archivio che mostra, tra l'altro, J.F. Kennedy nel suo discorso del 1961 al Congresso degli Stati Uniti, quando promosse i viaggi spaziali con equipaggio, o sequenze di documentari della prima spedizione lunare del 1969. Il primo atto del progetto spaziale registra i passi dell'umanità, con i quali supera poco a poco la gravità per lasciare il proprio mondo conosciuto e partire verso nuove dimensioni. L'impossibile è diventato possibile. Anche le immagini sovrapposte di Venezia vanno intese in questo senso. È facile vedere la città lagunare come simbolo di uno sviluppo unico: Su un terreno paludoso, un tempo deserto, è sorta questa città magica, che sembra galleggiare senza peso sul mare e che è l'epitome della bellezza, dell'arte e dell'estetica. Ogni scena del primo atto dice che l'uomo può, se vuole! È possibile passare a un livello superiore. Il sottofondo musicale è come un punto esclamativo acustico: la Sinfonia n. 9 di Ludwig van Beethoven, che già ai suoi tempi era considerato l'araldo di una nuova era.

Dal punto di vista musicale, il secondo atto del progetto spaziale è ambientato nella Romanza Andante di Johann Wolfgang Mozart "Eine kleine Nachtmusik"(Piccola Serenata notturna). Il ritmo più calmo della famosa serenata di Mozart ci prepara alle sequenze video contemplative di Felix Hörhager, che mostrano la Terra come il "Pianeta blu". Frank White è stato un importante fonte di riferimento. Nel suo libro "The Overview Effect"(l'effetto panoramico), White descrive, sulla base di interviste e testi di 29 astronauti e cosmonauti, come l'osservazione della Terra dallo spazio abbia influenzato in modo significativo la loro percezione di se stessi, del mondo e soprattutto del futuro. Su questa base, White sostiene che l'esplorazione e la colonizzazione dello spazio sarebbero una opportunità per l'umanità di ampliare la propria prospettiva, che influenzerebbe in modo positivo la nostra esistenza a tutti i livelli e ci renderebbe "Cittadini dell'Universo".

La versione di White di un futuro migliore permea il pensiero di Felix Hörhager e quindi anche la forma della sua narrazione video, in cui incorpora i propri disegni e dipinti. Lo fa perché per lui la fotografia può rappresentare solo il presente, nel momento in cui, qualcosa o qualcuno, viene fotografato o filmato appartiene già al passato. Per lui, solo il disegno o l'immagine dipinta hanno il potenziale per essere l'espressione inconfondibile di un'idea di futuro possibile. E questo "Domani" per lui è "Colorato": vario, collettivo, armonioso e vitale. E così il terzo e il quarto atto sono intervallati da immagini che mostrano l'attiva partenza nello spazio e la relativa possibilità per l'umanità di ascendere a una nuova fase dell'esistenza.

Nel quinto atto, Felix Hörhager delinea la storia dello sviluppo umano, basandosi sul libro di Guido Tonelli "Genesi - La storia dell'universo". I video composti mostrano, ad esempio, la Gola di Asam. Qui, tra l'altro, è stata raccontata la vita dell'uomo dell'età della pietra Ötzi, per un film cinematografico. Alla fine del quinto atto si sente "Apollo 11 goes behind the moon", che allude alle spedizioni lunari. Felix Hörhager ci fa riflettere sulle incredibili possibilità che si sono aperte per l'umanità... dall'età della pietra a un futuro in cui si raggiungono le stelle.

Felix Hörhager immerge l'epilogo in uno stato d'animo di serenità e relax, in cui le persone sono in sintonia tra loro e con il loro mondo, creando nuovi habitat in biosfere nelle vaste dimensioni dello

spazio. La frase di "Siddhartha" di Hermann Hesse risuona come un mantra: "Perle di luce vide sorgere dalle profondità, silenziose bolle d'aria che fluttuano sullo specchio e l'azzurro del cielo che vi è raffigurato". Siddhartha "Guarda" la bellezza della natura nella sua inquieta ricerca di un significato e giunge infine a un momento di contemplazione. Trova se stesso.

È proprio questa l'idea centrale del pensiero e del progetto spaziale di Felix Hörhager: la direzione della bussola è la strada per l'umanità verso un futuro tridimensionale, in cui l'uomo trova il suo equilibrio, porta con sé una profonda comprensione della coesistenza di tutte le forme di vita e costruisce così con successo i ponti verso un futuro in cui possiamo superare i precedenti problemi terrestri. Il viaggio nello spazio è per lui un simbolo autorevole in due sensi. Da un lato, il successo di ogni spedizione spaziale si basa sulla cooperazione di persone di diverse professioni e nazioni, dall'altro, il viaggio nello spazio può essere visto simbolicamente come una missione in cui l'uomo supera la sua gravità, lascia andare il vecchio per sviluppare un nuovo modo di comprendere il mondo con una leggerezza fluttuante.

La porta di un nuovo spazio, ancora sconosciuto, si apre quando la si vede. Per questo, le citazioni da "La storia infinita" di Michael Ende sono di grande significato: "L'inizio è sempre buio", "Questa è un'altra storia e verrà raccontata un'altra volta". Qui finisce il progetto spaziale. Ma si può certamente pensare che il volo verso nuovi pianeti possa essere anche un confronto interiore con noi stessi e con il nostro pianeta natale.

Marion v. Schabrowsky

Roberto Cenci (Traduzione in Italiano)